



Castello della Fava

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Civita e Orosei

Il Castello della Fava rivestiva un ruolo fondamentale nel controllo di un territorio scarsamente popolato, ma caratterizzato da grandi risorse economiche. Infatti, Posada in Età Giudicale si trovava esattamente a metà strada tra i due più importanti insediamenti galluresi, che funzionavano come polo di attrazione sia dal punto di vista politico-economico che religioso: *Civita* a Nord e *Orosei* a Sud.

Civita, sorta sullo stesso sito dell'insediamento di Età Punica e Romana (Olbia), è documentata dopo il Mille come capitale del Giudicato di Gallura (figg. 1-2). Tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo il borgo fu chiamato *Terranova* (fig. 3), mentre il nome *Civita* rimase circoscritto all'organizzazione religiosa del territorio.

Il centro urbano di *Orosei*, di origine romana, ma sorto su preesistenze di Età Nuragica, ebbe un consistente sviluppo nel XII secolo, quando fu sede della curia del Giudicato di Gallura ed era collegata con l'importante diocesi di Galtellì.



IL GIUDICATO DI GALLURA

Sono *sottolineati in rosso* i nomi di quegli odierni abitati, la cui ascendenza al medioevo è certa, tanto se il trapasso dall'età di mezzo a quella attuale è avvenuto senza soluzione di continuità, quanto se con intermedio periodo di estinzione.

Sono *riportati in rosso, con sottesa una linea continua dello stesso colore*, i nomi di quei centri medioevali, oggi estinti, di cui però è certa l'ubicazione.

Figurano, per contro, *in rosso, con sottolineatura tratteggiata*, i nomi di quegli altri centri medioevali estinti, la cui sede, pur restando ancora incerta, è da vedere, con una probabilità ora più ora meno fondata, nella zona in cui detti nomi sono stati segnati.

Nella carta non figurano i nomi di quei centri estinti, dei quali, pur essendo certa la curatoria, è ancora del tutto incerta o quasi la sede.

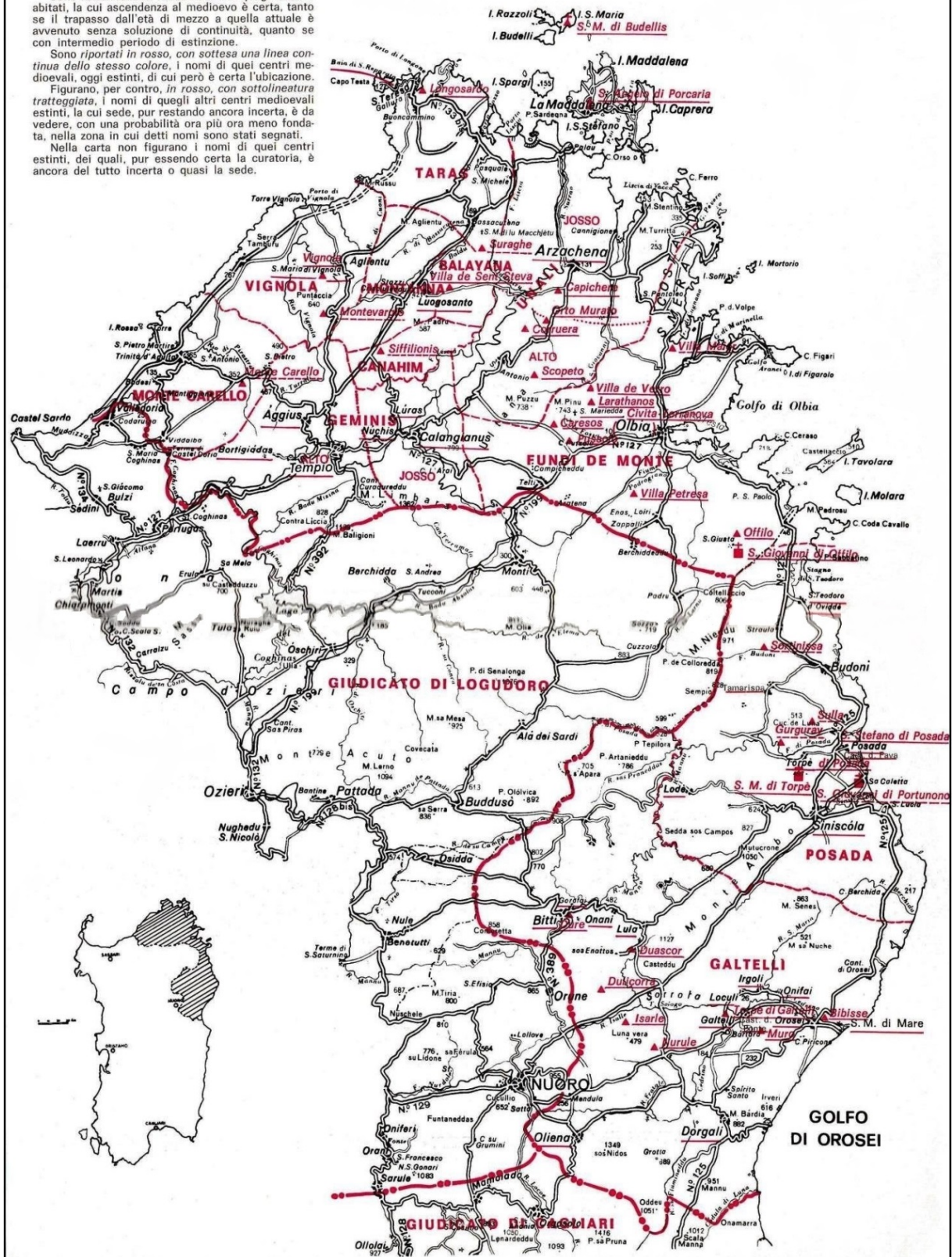


Fig. 1 - Il Giudicato di Gallura, secondo la ricostruzione di Dionigi Panedda (da PANEDDA 1978, pp. 554-555).



Fig. 2 - Carta del Giudicato di Gallura (da CARTA RASPI 1935).

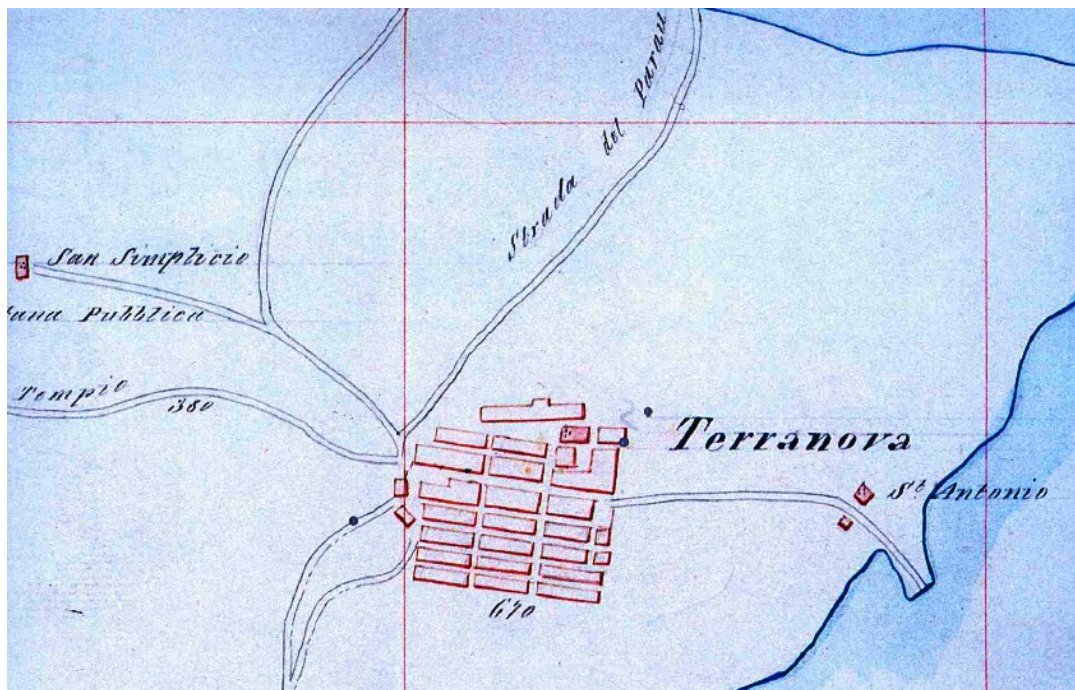


Fig. 3 - La planimetria di Terranova alla fine del XIX secolo riflette ancora l'originario impianto pisano (da CADINU 1999, fig. 8).

■ Crediti

Coordinamento ricostruzione Prof.ssa Rossana Martorelli

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Maria Grazia Arru e del Dott. Enrico Dirminti

■ Bibliografia

CADINU 1999 = M. CADINU, *Il progetto della città nella Sardegna medievale*, in G. Mura, A. Sanna, *Paesi e Città della Sardegna, II, Le città*, Cagliari 1999, pp. 91-101.

CARTA RASPI 1935 = R. CARTA RASPI, *La Sardegna nell'Alto Medioevo*, Cagliari 1935.

CASTELLACCIO 2004 = A. CASTELLACCIO, *Olbia nel Medioevo. Aspetti politico-istituzionali*, in G. MELONI, P.F. SIMBULA, *Da Olbia ad Olbia: 2500 anni di storia di una città mediterranea*, Sassari 2004, pp. 33-70.

PANEDDA 1978 = D. PANEDDA, *Il Giudicato di Gallura. Curatorie e centri abitati*, Sassari 1978.

ZEDDA 2003 = C. ZEDDA, *Le città della Gallura Medioevale. Commercio, società e istituzioni, Ricerche storiche*, 4, Cagliari 2003.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a